

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Il manifesto di Romiti

NICOLA TRANFAGLIA

L'ing. Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, il primo - si badi bene - gruppo capitalistico privato di questa nostra Repubblica...

Crede che sia un'impresa difficile. Ma non solo di questo si tratta. A differenza di De Benedetti e di quei capitalisti che votano per il "polo laico" o anche per la Dc...

Di fronte a questo riasunto, che ha, opeo, di redigere con attenzione, non so francamente se mettermi a ridere o cercare di instaurare una forma di dibattito con l'illustre finanziere...

Quando parla del destino del capitalismo e della sua capacità di aprirsi ai valori dell'uomo contemporaneo sembra che Romiti parli dall'alto del monte Athos e nulla abbia a che fare con le miserie di questo mondo...

In dodici mesi un crollo dal 40 al 23 per cento Qual è il male oscuro del Partito socialista francese? Il parere di due addetti ai lavori: Max Gallo e Henri Weber La fatica di Mauroy

PARIGI. Qual è il male oscuro del socialismo francese? Che cos'è che lo porta dall'obesità alla denutrizione nel breve arco di dodici mesi? E che rapporto c'è tra le cifre dei risultati elettorali e la realtà della influenza nella società?

«Errore», obietta uno che se ne intende. È Max Gallo, già portavoce di Mitterrand nel primo settennario, oggi responsabile per il Ps dei temi della cultura, scrittore, giornalista...

In un anno dal 40 al 23%, come un elastico. Il partito socialista francese riserva da sempre di queste sorprese. È ciò che lo differenzia da partiti come la Spd o il Pci.

Non può limitarsi a cercare di fare passare nella società ciò che viene deciso dal governo. Le faccio un esempio: quando il governo elabora un suo progetto di riforma dell'audiovisivo non vedo perché il partito non debba battere per andare più in là...

Non lo so, ma chi mi ha dato la spinta decisiva è stato il mio vecchio compagno Roberto Villetti, vicedirettore de l'Auranti. Non l'avevo visto alla tribuna elettorale di Occhetto...

Intendiamoci, Roberto Villetti c'entra solo come ultima goccia. Ho trovato decisivo il gesto perentorio con cui - nel rivolgere ad Occhetto la sua domanda polemica su Maurice Duverger - ha mostrato al telespettatore - con l'aria di esibire un prezioso incunabolo del Cinquecento - le fotocopie del chiacchieratissimo saggio scritto nel 1941 dal politologo socialista francese, candidato nelle liste del Pci...

Non è un detto che l'inquinamento mafioso del voto dovesse funzionare solo nelle elezioni amministrative. Alle europee del 1984, che lo vidi da candidato nelle liste radicali, una zia ottuagenaria e lucidissima mi fece sapere che a Rizzicomini, paese calabro della mia famiglia paterna, i radicali erano passati da 30 voti a 370...

Il voto mafioso è una malapianta che, per calcoli impercettibili, può attaccarsi anche a partiti onesti come era ed è quello radicale. Però è significativo che ci sia un partito, il Pci, al quale le organizzazioni criminali organizzate non hanno mai portato voti...

Intervento Non volevo votare Pci poi ho sentito Villetti in tv

SERGIO TURONE

Non lo so, ma chi mi ha dato la spinta decisiva è stato il mio vecchio compagno Roberto Villetti, vicedirettore de l'Auranti. Non l'avevo visto alla tribuna elettorale di Occhetto...

Intendiamoci, Roberto Villetti c'entra solo come ultima goccia. Ho trovato decisivo il gesto perentorio con cui - nel rivolgere ad Occhetto la sua domanda polemica su Maurice Duverger - ha mostrato al telespettatore - con l'aria di esibire un prezioso incunabolo del Cinquecento - le fotocopie del chiacchieratissimo saggio scritto nel 1941 dal politologo socialista francese...

Il voto mafioso è una malapianta che, per calcoli impercettibili, può attaccarsi anche a partiti onesti come era ed è quello radicale. Però è significativo che ci sia un partito, il Pci, al quale le organizzazioni criminali organizzate non hanno mai portato voti...

Per la verità, da tempo seguivo con interesse l'evoluzione in atto nel Pci. Mi colpì favorevolmente una intervista rilasciata il 4 settembre 1983 da Occhetto a l'Unità. Me ne ero segnata una frase: «Noi abbiamo già messo in discussione lo statalismo tradizionale del movimento operaio. Ma ora ci dobbiamo muovere nell'idea che lo Stato è fondamentalmente incapace di fornire le regole a una pluralità di soggetti pubblici e privati. Cioè abbiamo bisogno di uno Stato che garantisca di più i diritti sociali e gestisca di meno».



l'Unità advertisement with contact information for Massimo D'Alema, Renzo Foa, Giancarlo Bosetti, and other staff members.

Frankfurter Allgemeine advertisement with the headline 'La mia vita per l'Errediti' and text about the newspaper's commitment to quality.

MAPPAMONDO advertisement featuring a portrait of Tullio De Mauro and text about the magazine's focus on international news.

Le Monde advertisement with the headline 'Israele: il generale è stanco' and text about the magazine's coverage of international events.

Advertisement for a book or publication, mentioning 'Naturalmente la sua parte l'ha fatta' and 'Aveva due anni di comando'.